



Una presenza articolata e significativa, i problemi economici, l'apertura a nuovi ingressi

## Famiglie a cui sta a cuore la famiglia

### Assemblea di Famiglia Più: un impegno che continua

**F**amiglia Più ha fatto il punto sulla sua presenza nella società parmensese, con una vivace assemblea che si è in un certo senso discostata dalle passate consuetudini, situata a tre livelli: quello culturale, quello propriamente associativo, quello conviviale. È iniziata infatti con una riflessione a più voci su un importante libro appena uscito; è proseguita con il bilancio delle attività svolte nel 2013 e di quelle programmate per il 2014; si è conclusa con un momento di amicizia e di condivisione.

#### Elogio dell'ascolto

Il primo momento — quello propriamente culturale — ha preso l'avvio della pubblicazione di un recente volume ("Elogio dell'ascolto di una società in crisi", a cura di Dora Ciotta, Franco Angeli, Milano 2013) al quale hanno collaborato studiosi di diversa estrazione, dalla pedagogista Carla Xodo, ai teologi Giannino Piana e Carlo Molari, al filosofo Giuseppe Limone, al sociologo Giorgio Campanini. Proprio a quest'ultimo — stimolato dalle domande della direttrice del Consultorio familiare, Federica Ferraroni — è stato affidato il compito di sintetizzare le problematiche affrontate dal libro. In primo luogo è stata esaminata la crisi dell'autentico e personale "ascolto" (a tutti i livelli, da quello familiare, a quello scolastico, talora anche a quello ecclesiale), dovuta all'immenso moltiplicarsi dei mezzi di comunicazione, che da una parte intensificano a di-

**BILANCI** • Un momento dell'assemblea annuale dell'associazione. In basso: lo stand alla Cariparma Running e il convegno che nel 2011 ha fatto il punto sui 40 anni del consultorio cattolico a Parma, gestito da Famiglia Più.



smisura i contatti e gli incontri (spesso, per altro, soltanto "virtuali") ma dall'altra finiscono per ostacolare l'instaurazione di autentiche relazioni fra le persone; ed in effetti nel saggio vengono illuminati alcuni punti critici dell'ascolto ed in particolare la scuola (Xodo) e la famiglia (Campanini). Si è chiesto il relatore: «è possibile un rapporto autenticamente educativo ed amicale quando la relazione diventa sempre più superficiale e banale e la parola diventa soltanto un vuoto chiacchiericcio»? A partire da queste notazioni introduttive si è sviluppato un vivace dibattito, dal quale è emersa la necessità di operare, a tutti i livelli, un deciso mutamento di rotta, per dare spazio a relazioni intense e profonde.

#### Nonostante la crisi

È seguita poi la parte propriamente assembleare, aperta dalla presidente uscente, Margherita Campanini Nicoli, che ha messo in evidenza come, malgrado le

ricorrenti difficoltà di bilancio dovute all'attuale contesto economico-sociale che rendono difficile la vita delle associazioni di volontariato, Famiglia Più sia riuscita a realizzare nel 2013 alcune interessanti iniziative: dagli incontri di formazione, al "Laboratorio famiglia", alla presenza nelle scuole sul piano della formazione alla vita e all'amore. Particolare rilievo ha avuto, nel settembre del 2013, la larga partecipazione dell'Associazione alla Cariparma Running. L'orizzonte del 2014, ha sottolineato la Presidente, appare alquanto problematico, ma le attività in corso — a partire dal Consultorio, frequentato da molte persone che cercano di essere aiutate alla soluzione dei loro problemi di relazione — saranno potenziate ed augurabilmente continuate. Né mancheranno alcune iniziative nuove, capaci di attrarre l'attenzione di quella parte della cittadinanza che, anche a livello ecclesiale, non sempre conosce e segue le iniziative dell'associazione. Per fare

qualche numero: nel 2013 ci sono stati 82 accessi al servizio psicologico e 22 a quello legale, sono stati 82 i percorsi iniziati nel 2013, una decina continuati dal 2012, per un totale di 497 colloqui.

#### In un clima di famiglia

È stato eletto il nuovo consiglio direttivo, al cui interno si è proceduto all'elezione del nuovo Presidente: è stata confermata nella carica Margherita Campanini, affiancata da Simona Verderi (vice-presidente) Il momento conviviale che ha fatto seguito alle votazioni ha consentito di continuare in un clima familiare i discorsi avviati nel corso dell'assemblea e di alimentare quello stile di vicinanza e di amicizia che rappresenta la necessaria base di ogni struttura associativa: con la speranza che il nucleo degli attuali soci possa in futuro irrobustirsi grazie all'apporto di forze nuove, e soprattutto di giovani coppie appassionate della famiglia e preoccupate del suo futuro.



### DVD • "IL MATRIMONIO CHE VORREI"

**P**uò darsi che anche intorno a noi ci siano coppie come Kay (Meryl Streep) e Arnold (Tommy Lee Jones) sposati da 31 anni, due figli che vivono lontani, un lavoro e una routine che li ha portati ad allontanarsi sempre più l'uno dall'altra, tant'è che non dormono neanche insieme. Ma se lui sembra rassegnato e forse anche contento di questo stato di cose, non è così per lei. Il matrimonio che vorrebbe avere, ancora dopo



tanti anni, e che forse non ha mai avuto, è fatto di complicità, desiderio, dialogo e risate, tutti sentimenti seppelliti sotto l'incalzare della televisione e della rassegnazione. Proprio la pubblicità segnala a Kate la possibilità di una terapia di coppia con un sessuologo: detto e fatto, tirandosi dietro un riluttante marito, i due ci provano. È una commedia e come tale a lieto fine, e a tratti un po' noiosa, con qualche caduta di stile, ma ha il

merito di suggerire allo spettatore che anche (o forse soprattutto) il matrimonio va curato, e si può provare a migliorare, quando le cose non vanno tanto bene, senza cedere alla rassegnazione: si può allora scoprire che nella vita insieme sono importanti non solo le grandi promesse (il sì per la vita) ma anche tutti i piccoli impegni quotidiani che tengono vivo l'amore e rendono felici le coppie, a tutte le età. Un suggerimento: guardatelo quando i bambini sono a letto, potrebbero fare qualche domanda imbarazzante.

• **Il matrimonio che vorrei**  
Regia di David Frankel, Usa 2012.

Una domanda, 5 cent



**Amore e sessualità: non si è mai troppo anziani**

**Io e mio marito abbiamo appena festeggiato le nozze d'oro. All'età di 75 anni siamo ancora innamorati; abbiamo anche rifatto il viaggio di nozze! Mi chiedo però se sia normale fare ancora l'amore alla nostra età.**

Anna Z.

**G**entilissima Anna, provare desiderio, avere una attività sessuale in età avanzata è assolutamente normale.

La persona anziana ha bisogno di sentirsi amata, percepire attenzione, affetto e a sentirsi oggetto e soggetto di interesse sessuale esattamente come il giovane.

Sono però presenti forti pregiudizi sulla sessualità e addirittura sull'amore (inteso come relazione d'amore) delle persone anziane; la società, con i canoni standardizzati di bellezza, giovanilismo, performance, e i nostri stessi figli e nipoti possono provare stupore, meraviglia o addirittura fastidio, repulsione nel pensare "i nonni" con una vivacità erotica e sentimentale.

Tuttavia anche le più recenti ricerche hanno dimostrato che una sessualità attiva è presente in un'alta percentuale di persone in età molto avanzata e che quando è presente la qualità di vita risulta essere più elevata.

Le condizioni che possono facilitare una piena e soddisfacente vita sessuale (che come in ogni fase di vita precedente non deve essere sminuita al semplice rapporto penetrativo, ma come importante forma di comunicazione fatta di seduzione, carezze e baci) possono essere ricondotte a tre grandi aree: fattori psicologici, fattori sociali e biologici.

Partendo da questi ultimi è indubbio che la presenza di patologie più o meno gravi siano più frequenti in età avanzata, ma se non sono invalidanti non hanno un impatto rilevante sulla sessualità. Da un punto di vista fisiologico vi sono alcune modificazioni biochimiche nell'anziano, si pensi ad esempio alla menopausa, che però non incidono sulla possibilità di una soddisfacente intimità sessuale sia per gli uomini che per le donne.

Più importanti invece sono i fattori psicologici e sociali: l'assenza di depressione, la possibilità di avere un partner, una rete di amicizie, di avere uno spazio riservato (si pensi alla differenza fra il vivere nella propria abitazione e quella dei figli o in una casa di riposo) possono facilitare o impedire l'intimità. Ma l'aspetto certamente più importante per una sessualità piena e viva fino ad età avanzata è quello di continuare, per tutto l'arco di vita, ad avere e vivere una soddisfacente sessualità.

L'amore non ha età!

Diego Zatelli

Sessuologo, consultorio Ucipem di famiglia Più

